

NUOVA INIZIATIVA DE "IL PIETTRO"

## 2 concerti di propaganda mandolinistica

Allò scopo di dare nuovo impulso alle attività delle orchestre mandolinistiche cittadine e per fomentarne anche l'innato spirito di emulazione, il nostro Direttore si è fatto promotore di due concerti di propaganda artistica da tenersi in pubblico alla fine del prossimo mese di Maggio.

L'iniziativa ha subito incontrato il più fervido e cordiale consenso tanto dell'Accademia Mandolinistica e del Circolo « Rinaldi », quanto del Gruppo « Volta » e della Sez. Mandolinistica del Dopolavoro « Amici del Canto »; si può quindi prevedere che l'iniziativa stessa sarà coronata da lieto successo.

Il nostro direttore intanto ha già fissato una riunione dei rappresentanti dei suddetti gruppi per stabilire le modalità della duplice manifestazione.

## La "V Giornata Chitarristica Italiana"

L'annunciata « V Giornata Chitarristica Italiana », indetta dalla consorella « La Chitarra » avrà luogo a Milano il 25 Aprile p. v. La manifestazione si svolgerà con riunioni varie nella grande Sala del Consiglio al Castello Sforzesco, dove avrà luogo pure l'esposizione e la premiazione delle chitarre presentate al concorso di liuteria indetto dalla suddetta rivista.

La riunione si concluderà con un concerto serale della chitarrista viennese Luisa Walker, espressamente invitata dagli organizzatori della manifestazione. La valorosa concertista eseguirà un interessante programma comprendente un brano pubblicato dal nostro periodico nel suo numero di Marzo dell'anno 1935: il *Ritratto di nobil Signora* di G. Murtula.

**Non tutti i nostri carissimi Abbonati hanno inviato l'importo della rinnovazione. A questi ritardatari rivolgiamo ancora questo cortese invito: RINNOVATE L'ABBONAMENTO!**

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

## NOTIZIARIO

**Bergamo** - L'annunciato concerto dell'orchestra di Lecco e del solista di chitarra Orlando Sora avrà luogo il 29 corr. presso la sede dell'Estudiantina Bergamasca.

**Alessandria** - Il Dopolavoro Lavoratori Fascisti « Corridoni » ha costituito un proprio « Gruppo Mandolinistico » affidandone la direzione artistica al signor Biagio Giuella, nome favorevolmente noto nel campo mandolinistico alessandrino.

A presiedere il Gruppo è stato chiamato un convinto sostenitore della nostra arte, cioè il signor Ignazio Limiero, al quale inviamo le nostre congratulazioni ed i nostri migliori auguri.

**Torino** - Ad un « primo concerto di fabbrica » svoltosi nel salone della rotativa del giornale *La Stampa* ha partecipato applauditissimo il quintetto a plettro « Burdisso » che si meritò i simpatici consensi del grande attore Angelo Musco che poco prima aveva preso parte, con la sua compagnia, in altra manifestazione del suddetto quotidiano.

**Firenze** - A Narnali, per onore i locali Reduci dall'A. O. i fratelli Sabatino e Pietro Volpini, violista il primo, chitarrista il secondo, hanno dato il 13 corr. un pubblico concerto eseguendo celebri duetti di Giuliani, Molino, Kreutzer, Schubert, Paganini ecc., mentre il chitarrista ha suonato brani di Sor, Mertz e *Feste Lariane* di Mozzani.

I due valorosi concertisti sono stati vivamente applauditi.

**Molfetta** - Alla Sede della « Dante » un folto uditorio ha accolto con manifestazioni di plauso alcune riproduzioni di musiche caratteristiche offerte dal locale quintetto a plettro, diretto, sempre con perizia, dal Prof. Damiano Lisena. I bravi ballata sono stati molto festeggiati.

**Messina** - Sono in corso cordiali trattative per un concerto di chitarra in un grande Salone Dopolavoristico da parte del concertista Roberto Beccuti, uno dei primissimi diplomati di chitarra alla nostra « I<sup>a</sup> Accademia ».

Lieti d'apprendere questa bella iniziativa, per essa formuliamo i nostri migliori auguri di successo.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commesse ecc.) è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C.C. Postale N. 3 18949 MILANO

## Informazioni dall'Estero

### IL XXXVI° CONGRESSO

della "American Guild of B. M. and G. ."

Il 36° Congresso della Federazione Americana dei B. M. e C. si terrà quest'anno a Detroit, Michigan nei giorni 6, 7, 8 e 9 Luglio p. v.

L'organo di detta Federazione prevede già l'intervento alla manifestazione di circa 5000 soci, tra cui saranno numerose compagnie orchestrali di mandolinisti, chitarristi, banjonisti ecc. e valentissimi solisti che si disputeranno in pubblici concerti numerosi premi. Questi verranno aggiudicati per pubblico « referendum ».

A organizzatore dell'importante manifestazione è stato chiamato il Maestro C. H. Tatham, direttore della « C. A. Banjo Band » di Detroit, alla quale è stato assegnato nel precedente Congresso del 1936 a Minneapolis, uno dei maggiori premi.

**Monaco (Pr.)** - Al Municipale di Beausoleil la valorosa orchestra dell'*Orphica* ha tenuto un altro concerto a scopo filantropico. Le belle esecuzioni del numeroso complesso, dirette dal M.<sup>o</sup> Barral, hanno suscitato fervide manifestazioni di plauso e di cordiale consenso.

**Zurigo** - Il Circolo Mandolinistico Italiano, che ha sede presso la « Casa degli Italiani » di Zurigo, ha offerto - a scopo benefico - un nuovo concerto che fruttò al direttore M.<sup>o</sup> Cerati ed ai suoi numerosi collaboratori un caloroso quanto meritato successo.

**Brusselle** - Frans De Groot ha dato all'Istituto Naz. Radiofonico un importante concerto col suo valoroso quintetto a plettro e con bellissime esibizioni proprie di chitarra e mandolino. Come solista ha eseguito infatti brani di Sor, Pujol e Cano e di Wieniawski, Paderewski ecc.

### NECROLOGIO

Dopo lunga malattia è morto a S. P. d'Arena il maestro Vittorio Benvenuto, già fondatore e direttore di diversi gruppi mandolinistici locali, a cui aveva dedicato, con sincero ardore, una bella attività di vero appassionato dell'arte. La scomparsa del vecchio maestro (aveva 69 anni) ha destato fra i mandolinisti genovesi un profondo senso di rimpianto.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P.

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

## Il mandolinismo considerato come elemento di evoluzione culturale

Uno dei precetti più diffusi nella considerazione dell'arte mandolinistica è una delle giustificazioni implicite che si portano da coloro che possono e non vogliono aiutare tale forma di espressione artistica è questo: il mandolino è incapace di favorire la comune evoluzione della cultura popolare. E a confermare tale ipotesi si cita generalmente come prova la quasi totale scomparsa del mandolino lombardo.

La prova non ha valore, in quanto, se il mandolino lombardo è stato soppiantato dal napoletano, che presenta maggiori vantaggi ed una sicura individualità, staccandosi completamente dal violino con la rinuncia alle corde di budello, ciò dimostra che il campo mandolinistico ha possibilità di evoluzione e di miglioramento: conferma cioè perfettamente il contrario di ciò che si vorrebbe dimostrare. Ma l'aver negato la prova non basta: nostra intenzione è di affermare l'evoluzione mandolinistica parallela e precorritrice, in un certo qual senso, all'evoluzione della cultura popolare affermatasi in quest'ultimo ventennio. E sarà bene che esaminiamo in modo sommario tale processo evolutivo, astraendoci per un momento dal nostro campo.

Il problema della cultura popolare fu sempre, ed è ormai noto ed arcinoto, uno dei più spinosi ed intricati che si posero alle generazioni passate; sorpassato lo stadio di casta, che non ammetteva possibilità di istruzione per il popolo, ed entrati in un periodo, se non democratico almeno ugualitario, sembrò che la soluzione fosse possibile solamente mediante un abbassamento della cultura al livello del popolo, col rendergli cioè comprensibili le opere difficili, togliendo loro ogni difficoltà. Si sostituì così alla poesia la prosa, allo stile arcaico il moderno, si ridusse la scienza a

pillole, si fece, in breve, scempio di tutto ciò che il campo letterario e scientifico ci aveva donato, pur di dare alla massa l'illusione di una cultura che in realtà non aveva consistenza. Basterà immaginarci un popolano il quale dicesse di conoscere la « Divina Commedia » per averne letta una prosa anche ben fatta, per darci l'idea degli effetti invero sorprendenti che tale falsa cultura poteva produrre. La conoscenza dell'opera d'arte non era mai diretta, ma vista come attraverso il prisma della personalità di colui che l'aveva facilitata o, come è più proprio dire, volgarizzata.

Ma da dieci anni in qua un rapido mutamento in tale campo si è avverato: non si vuol più abbassare la cultura al livello del popolo, ma si è finalmente compreso che la soluzione del problema sta nel voler innalzare il popolo al livello della cultura. Ed ecco che al sunto, alla relazione, si sostituiscono il commento e la spiegazione, uniti sempre però alla lettura diretta delle opere: soluzione questa più difficile, è vero, ma meno profanatrice e, quel che conta, capace di togliere dalla gran massa insensibile popolare quella piccola aristocrazia di volenterosi, che con tutta la passione si dedicano alla conoscenza di quelle opere che ornano l'ara della sapienza e dell'arte.

In questo mutamento di situazioni sta appunto, a quel che ci sembra, il processo evolutivo, cui abbiamo già accennato.

Il mandolino segue perfettamente tale evoluzione.

Se alcuno considera i programmi di dieci anni fa, o più in là, vedrà predominanti sulla musica originale le varie fantasie, i più o meno riusciti accozzi di motivi delle più note melodie verdiane, delle più viete canzoni popolari, e talvolta di opere e di canzoni mescolate insieme in mostruosi « arrangiamenti » rivelanti appunto lo sforzo da parte dei direttori di abbassare la musica al livello del pubblico e, spesso, dell'esecutore incolto, senza proporsi il problema della loro educazione

# STORNELLATA

CHITARRA

C. ADOLFO BOSSI

TEMPO DI TANGO

dim. e poco *p* rall.  
Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Al quartetto « Il Pieltro » del R. Club Mandolinistico di Bruxelles

# STORNELLATA

MANDOLINO I

C. ADOLFO BOSSI

TEMPO DI TANGO

(In mancanza della Mandola)

Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. (1937)  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

# STORNELLATA

MANDOLINO II

C. ADOLFO BOSSI

TEMPO DI TANGO

Musical score for Mandolino II, featuring ten staves of music. The score includes various musical notations such as treble clef, key signature of one sharp (F#), and time signature of 2/4. It features dynamic markings like *p*, *mf*, *f*, *cresc.*, *riten.*, and *a tempo*. There are also performance instructions like *dim. e poco rall.* and *f a tempo*. The piece includes several triplet markings and slurs.

# STORNELLATA

MANDOLA (tenore)

C. ADOLFO BOSSI

TEMPO DI TANGO

Musical score for Mandola (tenore), featuring ten staves of music. The score includes various musical notations such as treble clef, key signature of one sharp (F#), and time signature of 2/4. It features dynamic markings like *mf*, *mf sentito*, *p*, *f*, *cresc.*, *riten.*, and *a tempo*. There are also performance instructions like *dim. e poco rall.* and *f a tempo*. The piece includes several triplet markings and slurs.

artistica. Ciò avveniva per la maggioranza dei nostri complessi.

Ma, continuando nel nostro esame, più tardi i programmi mutarono: alla facile *fantasia* si vennero sostituendo brani scelti ed eseguiti con seri criteri musicali; al *centone* di arie popolari si sostituì il piccolo poema sinfonico *originale*. E allora dalle pagine dei giornali, prima poste in un canto, dai repertori prima non sfruttati, se non in quanto contenevano pezzi *imposti* a concorsi (che in quei tempi erano numerosi!) uscirono le prime note della vittoria che segnava il coronamento alla battaglia iniziante il moto evolutivo: la *preferenza della musica originale alla musica riletta e adattata*, in altre parole, la *coscienza di un'efficacia a se stante nell'arte mandolinistica*.

Accanto a questa corrente però un'altra se ne manifestava; importante anch'essa, ma in un campo piuttosto prettamente culturale che artistico. La sfiducia da parte dei compositori imbevuti di errate concezioni nei propositi dei nostri strumenti, a raki di teorie infondate o, che è peggio, fondate su falsi preconcetti (io potrei, ad esempio, citare più casi di studiosi di musica che osarono ed osano negare ogni arte ai nostri strumenti, *senza mai aver sentito un buon complesso mandolinistico*) provocò, come purtroppo era necessario che avvenisse, una limitazione nei nostri repertori per passare in campi contigui al nostro, cioè a trascrivere per noi cose non scritte espressamente per i nostri strumenti. Ed è qui specialmente che si può trovare la prova lampante della nostra evoluzione, che precede, meglio che altrove, e anche cronologicamente, l'evoluzione culturale popolare cui si è più volte sopra accennato. Per supplire a tale bisogno di spazialità nei nostri campi non si ricorre più alla riproduzione di brani di opere melodrammatiche, ma si adattano invece composizioni classiche, imitandole il più possibile e raggiungendo per alcune di esse, e in specie con le opere settecentesche, effetti meravigliosi. Si ottengono così due grandi vantaggi: da una parte la cultura del pubblico e dell'esecutore, dall'altra l'impulso al desiderio del confronto (che è proprio dell'uomo) a conoscere cioè l'opera attraverso gli strumenti per cui la stessa è stata originalmente scritta.

Il mandolino viene così ad assumere due aspetti: uno, originale, in cui è fine a se stesso; l'altro, culturale, in cui, oltre che essere fine a se stesso, è veicolo alla conoscenza di altri strumenti e di nuove opere d'arte.

Ettore Rognoni

ECHI DELLA NOSTRA "I" ACCADEMIA ..

## Un lusinghiero riconoscimento americano

Il giornale dei banjonisti, mandolinisti e chitarristi americani - The American Guild of Banjonists, Mandolinists and Guitarists -, dopo avere a suo tempo annunciata ed elogiata la nostra iniziativa degli esami di riconoscimento tecnico strumentale, ne riferisce ora - nel suo ultimo numero - anche i risultati con un lungo articolo in cui sono espresse parole di viva simpatia non solo nei riguardi dell'iniziativa, ma più ancora per i diplomati e per gli esaminatori, dei quali tutti pubblica l'elenco nominativo.

L'articolo termina con queste lusinghiere parole: «Le nostre congratulazioni ai valorosi candidati ed al nostro collega Alessandro Vizzari che dedica il lavoro della sua vita intera al progresso dei nostri strumenti. Notiamo inoltre, pure con nostra soddisfazione, che il *Corriere della Sera*, uno dei più importanti giornali d'Italia, ha dedicato alla manifestazione in parola più di una colonna».

Il *Plettro*, lusingatissimo di questo valido riconoscimento, invia al confratello d'oltre Oceano, i sentimenti della sua viva gratitudine e della più cordiale e cameratesca simpatia.

## Un primo meritato successo a Verona di un nostro diplomato di Chitarra

Ci scrivono da Verona, 10 Marzo: Per invito del locale Dopolavoro Monopoli di Stato, il 7 corr. il chitarrista Umberto Sterzati, diplomato alla recente «I» Accademia de *Il Plettro*, ha tenuto nella Sala «Duca d'Aosta» un interessante concerto eseguendo musiche di Giuliani, Sor, Tárrega e Pujol. Il valoroso concertista è stato fatto segno a ripetute manifestazioni di plauso.

## Gli amici "intellettuali", dei nostri strumenti

Sotto il titolo «Fretted instrument's intellectuals» - *Giovanni Murtula* - l'organo ufficiale della Federazione Americana dei Mandolinisti, Chitarristi e Banjonisti, nel suo numero del corr. mese, ricevuto all'ultimo momento, pubblica in prima pagina un lungo articolo a firma M. A. Risolia completamente dedicato alle «12 composizioni originali chitarristiche» ed alla multiforme attività artistica del nostro egregio collaboratore M.<sup>o</sup> Giovanni Murtula, del quale il suddetto periodico pure riproduce una recente sua fotografia.

Riservandoci di pubblicare nel prossimo numero la traduzione dell'articolo suindicato, intanto, mentre ci congratuliamo vivamente col nostro valoroso amico Murtula pel meritato riconoscimento americano alla sua bella ed invidiabile attività, all'egregio Prof. Risolia rivolgiamo pure i nostri sinceri ringraziamenti.

CENTENARI CELEBRI

# STRADIVARI

Fra i centenari di quest'anno ne ricorre anche uno che non poteva essere trascurato, cioè quello di Antonio Stradivari, morto nel 1737, il più celebre fra i liutai di Cremona.

Dal maggio a ottobre si svolgeranno infatti a Cremona varie manifestazioni in omaggio alla sua memoria fra cui una Mostra di liuteria antica e una di liuteria moderna.

Lo Stradivari ebbe la possibilità, data anche la sua lunga vita (egli visse 93 anni) di conseguire con tenacia, la perfezione particolarmente del violino, con esperimenti attraverso i quali riuscì a risolvere anche problemi di chimica, specie per la vernice e di acustica, scegliendo il legno più adatto, segandolo e modellandolo, cosa ancor più difficile in quei tempi, dati i mezzi tecnici che disponeva.

Anche oggi gli strumenti usciti dalle sue mani rappresentano per i fortunati possessori un patrimonio inestimabile, poiché è risaputo che un violino, invecchiando, contrariamente ad altri strumenti, aumenta di pregio, naturalmente se suonato.

A questo proposito è da citarsi il fatto che il possessore di uno «Stradivari» lasciandolo ai suoi eredi impose loro che nel caso di vendita, fosse preferito un virtuoso di questo strumento. Però se violinisti ve ne sono molti, «*violinisti milionari*» sono un'eccezione, specialmente oggi. Purnondimeno venne venduto per 1.200.000 lire. Invece un'altro possessore di un tale strumento, morendo a Perpignano, volle che il suo «Stradivari», a cui era oltremodo affezionato, fosse sepolto con lui! Non sappiamo se tale sua strana volontà, fosse rispettata dagli eredi.

Il genio di Nicolò Paganini si rivelò maggiormente e fu reso più possibile, grazie a Stradivari. Questo mago del violino che entusiasmo le folle, lasciò, morendo, una numerosa collezione di strumenti composta di sette violini Stradivari, uno di Giuseppe e un altro di Andrea Guarneri, un Guarneri del Gesù, due di Nicolò Amati, un Ruggeri, una viola e due violoncelli Stradivari, uno di Andrea Guarneri. Tali strumenti non si sa dove andarono a finire dopo la morte di Paganini all'infuori di quello conservato al Municipio di Genova con particolare cura. Però non è uno Stradivari come si crede da qualcuno, ma un Guarneri del Gesù detto «il cannone» per la sua straordinaria voce.

Tutti i più celebri virtuosi del violino (Alard, Siveri, Baillot, Dancal, Kreutzer, Vieuxtemps, Sarasate, Joachim, Bazzini, Spohr, De Beriot, Wieniawsky, Ysaye ed altri) predilessero violini della scuola cremonese e particolarmente Stradivari, alcuni dei quali acquistati a prezzi favolosi. Diamo un esempio in proposito: lo «Stradivari» del celebre violinista russo Miska Elman fu pa-

gato un milione e 300 mila franchi. Quando lo ebbe nelle mani e ne fece sprigionare il suono magico, Miska pianse dalla commozione. Questa, forse, fu una buona occasione per il venditore, di tener fermo il già elevato prezzo!

Si calcola che lo Stradivari, durante il corso della sua vita, costruì circa tremila strumenti, di cui 600 senza etichetta. Gli strumenti destinati a Sovrani e a persone illustri, erano finemente decorati e intarsiati con madreperle e avorio. Inoltre lo Stradivari costruì un ottantina di violoncelli e anche chitarre, ma non si conosce il motivo per il quale non furono da lui firmate. Esse hanno un pregio particolare, oltre che per la voce, per la leggerezza. Una chitarra è conservata nel Museo del Conservatorio di musica di Parigi.

Gli strumenti usciti dalle mani di Stradivari furono in buona parte dispersi o distrutti per varie cause. Si sarebbe controllata la esistenza a tutt'oggi, di circa 575 violini, 12 viole e 50 violoncelli. Nessun contrabbasso.

Nell'occasione della celebrazione del centenario chi sa quanti di questi strumenti ritorneranno, sia pure temporaneamente, nel luogo di nascita.

Mario Bacci

## Una nobile esortazione del chitarrista-compositore G. Murtula

Togliamo dall'ultimo numero di *Chitarra*:

«...Meditate fervidamente sui nostri classici, nobilitate più che potete le innate voci dello spirito alimentando la vostra conoscenza anche con i postulati delle correnti dinamiche moderne, ma fate ciò con somma prudenza, con speciale sagacia, e soprattutto non dimenticate mai quanto è scritto nella prefazione alle *Veglie di Siena* di Orazio Vecchi: «se alcuno ti dicesse ch'è differente il musico dal poeta, l'inganna: che tanto è poesia la musica quanto l'istessa poesia» e che pertanto la musica deve essere sempre un palpito di sottile poesia, un palpito di bellezza canora, un palpito di bontà, di carità che tende irresistibilmente a suscitare altri palpiti umani ed a integrarsi con essi».

G. Murtula

## I Benemeriti de "Il Plettro",

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i Signori:

Dott. Cav. Uff. G. MURTULA di Bari  
Prof. P. PANIATI (diplomato di Mand.)  
B. POLICANTE (diplomato di Chitarra)  
Ermanno FARAVELLI di Voghera

(continua)

Al presente numero è inserito un «Supplemento» contenente la *Serenata Spagnuola per chitarra di A. BERSANO*, premiata al nostro ultimo Concorso.